

SeiOttavi, non solo X Factor

Il gruppo palermitano a cappella tra successi e tournée prepara un nuovo musical e un disco: "Cinematica", dedicato a temi da colonne sonore

di GIGI RAZETE

■ In principio era il Caos, poi venne X Factor e la Musica fu. Nonostante il calo di consensi rispetto al fortunato esordio del 2008, X Factor (format nato in Inghilterra nel 2004 ed oggi diffuso in una ventina di paesi sparsi in ogni angolo del mondo) continua a rappresentare un marchio indelebile, e quindi alla lunga anche fastidioso, per chiunque vi sia transitato. È come un rito iniziatico da cui, una volta ammessi ai misteri officiati dai negromanti Mara Maionchi, Morgan e Claudia Mori (greve sostituita della più frizzante Simona Ventura), non sia più possibile recedere. Come se prima di X Factor non esistesse nulla. Passi per i novellini, al loro primo svelarsi al grande pubblico, e passi anche per i meno talentuosi cui essere riconosciuti come "quelli di X Factor" costituisce spesso l'unico titolo da poter vantare e di cui serbar ricordo. Ma per altri, francamente, X Factor è solo un ingombrante ricordo se non, addirittura, una gabbia. Il caso dei SeiOttavi, in tal senso, è emblematico.

Quando il gruppo vocale palermitano partecipa, nel marzo 2008, alla prima edizione, SeiOttavi (www.seiottavi.com) è già una sigla assai apprezzata. L'ensemble s'è formato all'inizio del 2005, ma la storia trae origine dai fratelli maggiori, i SetteOttavi, nati sempre a Palermo nel 1995, di cui è rimasto unico membro originario il basso Massimo Sigillò Massara. Al fondatore di entrambi i gruppi si aggiungono Elisa Smeriglio, soprano, Chiara Castello, mezzosoprano, Alice Sparti, con-

tralto, Vincenzo Biondo, tenore e arrangiamenti, Kristian Thomas Cipolla, tenore, Vincenzo Gannuscio, basso e, come ottavo componente, il fonico Carlo Gargano. Dopo un rodaggio in giro per i più prestigiosi teatri ed eventi della Sicilia, la prima grossa affermazione nazionale è quella del luglio 2007 al Festival Solevoci di Varese, quando vincono il primo premio in ben tre categorie: miglior gruppo vocale, programma di maggior interesse artistico, brano più votato. Subito dopo partecipano al Solevoci Camp di Cortina D'Ampezzo coi mitici Swingle Swingers, numi ispiratori dei quali i SeiOttavi diventano grandi amici. Quando vengono ammessi alla corte di X Factor, i SeiOttavi hanno già una professionalità ben consolidata cui le nove settimane di permanenza aggiungono, al più, grande notorietà presso la vasta platea televisiva.

«Popolarità a parte - racconta Alice Sparti - la cosa più preziosa è l'aver conosciuto da vicino personaggi importanti: ad esempio Morgan, artista geniale e con una gran cultura musicale. E questo al di là dei suoi frequenti screezi con Simona Ventura, alcuni reali, altri solo a fini di spettacolo». Aggiunge Massimo Sigillò Massara: «X Factor è stato un amplificatore mostruoso ma certo non l'incubatrice che ci ha generato. La riprova è che dopo quell'avventura noi abbiamo potuto far fronte alle sempre più numerose proposte che ci sono piovute addosso, a differenza di altri partecipanti che non avevano alle spalle repertorio e spettacoli pronti. Già a luglio 2008 eravamo a Graz, in Austria, ove una giuria internazionale di big ci ha assegnato il diploma d'oro Vokal Total. È stato il segno che forse non eravamo soltanto "quelli di X Factor"». L'ultimo progetto del gruppo a cappella, cioè esclusivamente vocale, è



ph. Giorgio Di Fede

"Cinematica", spettacolo per la regia di Fabrizio Angelini (specialista di celebri musical) in cui i sette cantanti-attori interpretano il ruolo di amici che incontrandosi parlano di cinema, dal muto ai nostri giorni. Dedicato a temi da colonne sonore note e meno note,

lo show musicale è già stato rappresentato a Napoli, Palermo e Varese ed ha riscosso grande successo non solo per la perizia vocale del gruppo, per la frizzante carica di swing e per la suggestione dei perfetti incastri timbrici ma anche per la scorrevolezza della costruzione teatrale e per le numerose e gustose trovate: ad esempio la voce di Totò che canta la sua "Core analfabeta" (da "Siamo uomini o caporali" di Camillo Mastrocinque) coi SeiOttavi a far da coro o il video che accompagna l'esecuzione di sigle di celebri cartoni ani-

mati in cui i Stones, Braccio di Ferro, Olivia e i Sette Nani hanno il volto degli artisti siciliani. Ma adesso "Cinematica" è in procinto di diventare anche un disco (a due anni dal precedente "InOnda") che con l'anno nuovo accompagnerà lo spettacolo in giro per l'Italia.

Nelle tredici tracce, l'album condensa l'intero spettacolo e si preannuncia come una lussureggiante galleria del cinema di ieri e di oggi: da Nino Rota a Ennio Morricone, da "Profondo Rosso" alla serie "Rocky", dai popolari cartoons ai più famosi musicali di Broadway, da "Mary Poppins" fino alla vorticosa girandola ("Cinematica", appunto) che in pochi minuti assembla una dozzina di schegge sonore tratte da film di Indiana Jones, Harry Potter, James Bond, Mission Impossible, i western di Sergio Leone ed altri ancora.

«X Factor è stato un amplificatore mostruoso ma certo non l'incubatrice che ci ha generato. La riprova è che dopo quell'avventura abbiamo potuto far fronte alle numerose proposte che ci sono arrivate»



ph. Roberto Caravello